



Starmer si dimette, cosa accade ora e perch  Burnham   a un passo da Downing Street

Descrizione

(Adnkronos)   

Le dimissioni di Keir Starmer aprono una fase di transizione che potrebbe concludersi nel giro di poche settimane con l'arrivo di Andy Burnham a Downing Street. Il primo ministro uscente rester  in carica fino alla scelta del nuovo leader laburista, ma gli sviluppi delle ultime ore rendono sempre pi  probabile un rapido passaggio di poteri all'ex sindaco della Greater Manchester.

Starmer ha annunciato la decisione dopo mesi di difficolt  politiche, segnati dal crollo dei consensi, da tensioni interne al Labour e da una serie di battute d'arresto elettorali. A determinare l'epilogo   stata la vittoria ottenuta da Burnham alle elezioni suppletive di Makerfield, che gli ha consentito di tornare alla Camera dei Comuni e quindi di concorrere per la leadership del partito.

L'iter per la successione si aprir  formalmente il 9 luglio, con la raccolta delle candidature che si chiuder  una settimana pi  tardi. Per entrare nella corsa servir  il sostegno di almeno 81 deputati laburisti. Se dovessero esserci pi  candidati, la scelta finale verrebbe affidata agli iscritti nel corso dell'estate, con l'obiettivo di avere un nuovo leader entro il primo settembre, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

Ma questo scenario appare sempre meno probabile.

Wes Streeting, ex ministro della Sanit  e considerato fino a oggi il principale potenziale rivale di Burnham, ha infatti rinunciato a candidarsi e ha annunciato il proprio sostegno all'ex sindaco di Manchester. La sua decisione riduce drasticamente le possibilit  di una vera competizione interna e apre la strada a una nomina del nuovo leader in tempi rapidi.

Se nessun altro esponente riuscir  a raccogliere l'appoggio necessario, Burnham potrebbe essere proclamato leader del Labour gi  il 17 o 18 luglio, pochi giorni dopo la chiusura delle candidature, diventando immediatamente primo ministro senza passare attraverso una consultazione degli iscritti.

L'ascesa di Burnham avrebbe anche un valore storico da un certo punto di vista. Se dovesse varcare la soglia di Downing Street, infatti, diventerebbe il primo ministro cattolico nella storia britannica. Nel 2015 aveva dichiarato di non essere "particolarmente religioso", pur sottolineando come la "dottrina sociale cattolica" rappresenti uno dei pilastri della sua visione politica. Tony Blair si convertì al cattolicesimo soltanto nel 2007 dopo aver lasciato l'incarico di primo ministro, mentre Boris Johnson, battezzato cattolico da bambino, aderì successivamente alla Chiesa anglicana.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 23, 2026

Autore

redazione

default watermark